

# Farmaci generici Malati in rivolta «Paghiamo di più»

Federconsumatori: già ricevute molte proteste  
Il rimborso-salvaguardia dalla Regione non c'è più  
Costo base scontato, differenza versata dalla gente

CARMEN TANCREDI

Era intervenuta la Regione Lombardia per calmierare gli esborsi improvvisi per l'acquisto di farmaci generici versati dagli utenti. Ma ora l'«ombrello» del Pirellone non c'è più e dal primo giugno, infatti, sono cresciute le proteste degli ammalati bergamaschi. Tanto che Federconsumatori Bergamo è tornata in campo sulla questione dei farmaci generici: solo ieri l'associazione segnalava che a Bergamo ci sono persone costrette a sottoporsi a chemioterapia e che sono arrivate a pagare, per un farmaco generico anti-nausea, anche 1,80 euro al giorno. «Abbiamo più volte segnalato quanto sta avvenendo in termini di aumento dei prezzi dei medicinali - illustra Federconsumatori -. Ora siamo sollecitati a farlo avendo ricevuto numerose segnalazioni e telefonate da utenti bergamaschi che si vedono chiedere dai farmacisti

dei soldi che fino al mese scorso non pagavano. In questi giorni si continua a parlare della pressione fiscale, ma se le cose restano così abbiamo una ulteriore conferma che ci stanno rimettendo le mani in tasca. E senza nemmeno avvisarci». Ma cosa sta succedendo? I cittadini lo sanno già da qualche mese, perché in molti lo hanno sperimentato di persona andando in farmacia: farmaci generici o cosiddetti equivalenti hanno prezzi lievitati e solo un anno fa per esempio costavano meno di quelli «grifati» ed erano completamente rimborsati dal Servizio sanitario nazionale (un utente, se non esente per età o patologie, al massimo pagava solo il ticket). In questi mesi invece gli aumenti in diversi casi sono stati anche di 5-6 euro a confezione.

Poi, a maggio, almeno in Lombardia, la situazione si era «calmierata». Ora, si è punto e a capo. Come è possibile? Tutto nasce dal fatto che il ministero aveva ridotto, con un provvedimento di metà aprile, il cosiddetto «prezzo di riferimento» della lista dei farmaci generici: ovvero mentre in precedenza il Servizio sanitario nazionale rimborsava completamente il costo della molecola, con il provvedimento il contributo statale per i principi attivi dei farmaci è stato ridotto, con contributi variabili abbassati dal 20 per cento fino, in diversi casi, al 40.

**Bassi volumi di mercato**  
«Il provvedimento di "riduzione" del prezzo di riferimento della lista dei farmaci generici adottato dal ministero doveva indurre le case farmaceutiche ad adeguare a loro volta il prezzo dei principi attivi e delle molecole, così da allinearsi alla quota rimborsata dallo Stato. In alcuni casi è accaduto, in molti altri no. E in questi ultimi casi la differenza tra il rimborso del Servizio sanitario nazionale e il prezzo del farmaco viene coperto dal cittadino, che sia esente o



Sale la protesta per il balzello sui prezzi dei farmaci generici

meno - spiega Michela Bialetti, farmacista in Borgo Palazzo -. Infatti non tutte le case farmaceutiche si sono allineate alla riduzione fissata dal ministero e così la quota non rimborsata dal Servizio sanitario nazionale viene pagata dal privato cittadino al momento dell'acquisto. Va tenuto conto, peraltro, che il mercato italiano dei farmaci generici ha volumi decisamente ridotti rispetto alla media europea. E quindi, per dirla in parole semplici, se il prezzo base ha subito una riduzione del 40% e la causa farmaceutica vende in Italia solo 1.000 pezzi di quel farmaco, è piuttosto normale, nelle leggi di mercato, che non si allinei al prezzo fissato dal ministe-

ro».

**Aiuto a termine**

Era subentrata poi la Regione Lombardia che con un provvedimento sperimentale aveva introdotto la cosiddetta quota di salvaguardia: ovvero la differenza che doveva sborsare il cittadino la rimborsava il Pirellone. Quella norma però aveva una durata sperimentale, dal 5 al 31 maggio. Dal primo giugno si è tornati al regime precedente. Ovvero, se la casa farmaceutica non si è allineata al prezzo di riferimento fissato dal ministero, la differenza la paga il cittadino. E qualche volta si tratta di una differenza non proprio lieve. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Avis comunale Concerto e sfilata per i 75 anni

L'Avis comunale di Bergamo festeggia 75 anni di vita. E per questo importante traguardo sono state organizzate diverse iniziative.

Ed è un traguardo che certamente merita grandi feste, visto che sono pochissime, in Italia, le Avis che, come quella di Bergamo, possono vantare una anzianità così lunga, per anni di impegno e solidarietà nell'insostituibile servizio del dono del sangue. Per sabato, infatti, appuntamento alle 21 al Teatro Donizetti con il concerto «Musiche da film» della New Pop Orchestra, diretta dal maestro Alfredo Conti e con la partecipazione straordinaria del violinista Christian Joseph Saccon (biglietti gratuiti sono disponibili nella sede Avis dalle 9 alle 12, previa prenotazione al numero 035.342222).

Momento clou della festa sarà domenica 19 giugno alle 10 con la Messa nella chiesa di San Bartolomeo. A seguire, dalle 11, il corteo per le vie del centro con gonfaloni e labari fino al Teatro Donizetti, dove interverranno le autorità cittadine e il presidente nazionale di Avis, Vincenzo Saturni. «È motivo di grande orgoglio - spiega il presidente di Avis comunale Bergamo, Mario Rivola - aver raggiunto questo traguardo, grazie soprattutto all'impegno e alla dedizione di tanti donatori». Attualmente Avis Bergamo conta su 3.019 donatori attivi e 458 aspiranti e nel 2010 le donazioni di sangue e plasma si sono attestate su poco meno di 6.000 unità. Un obiettivo che gli avisini del capoluogo contano di superare già quest'anno. ■

# Sanità e gestione acque: patto Pirellone-Israele

**Collaborazione sempre più stretta nella sanità e nell'ambiente in particolare nella gestione delle acque, con una visita dei vertici del Pirellone in Israele a novembre, proprio sul tema dell'acqua.** È emerso dall'incontro ieri tra il presidente della Regione Roberto Formigoni e il ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro di Israele, Shalom Simhon, culminato con la sottoscrizione di una dichiarazione congiunta per l'ampliamento della collabo-

razione bilaterale: palcoscenico dell'incontro Palazzo Mezzanotte a Milano per il primo Forum italo-israeliano. «Il futuro della nostra collaborazione - ha detto il ministro - è forte. Saremmo felici di aumentarla in diversi ambiti». Il riferimento di Simhon è a due ambiti specifici: quello della sanità e quello della gestione delle acque. A questo proposito Israele ha invitato la Lombardia a partecipare, dal 15 al 17 novembre, alla manifestazione Watec



Marcello Raimondi, Shalom Simhon e Roberto Formigoni

che si svolgerà a Tel Aviv: a rappresentare la Giunta lombarda ci sarà - ha confermato Formigoni al ministro - l'assessore Marcello Raimondi assieme a una delegazione di imprenditori lombardi.

«Gli scambi tra Lombardia e Israele - ha notato Formigoni - stanno funzionando molto bene. In particolare, quello medico e sanitario è uno dei settori privilegiati». E infatti oggi sono numerosi i gemellaggi sanitari tra

ospedali sanitari e lombardi, mentre, ha ricordato Formigoni, dal 2010 sono attivi 11 progetti di cooperazione scientifico-tecnologica fra realtà lombarde e università e centri di ricerca israeliani. Ora si prevede lo sviluppo di attività comuni per l'applicazione di nuove tecnologie per l'ambiente e l'energia. Sforzi congiunti anche sul fronte dell'Expo 2015 a Milano: Israele ha confermato la sua presenza. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vertenza in Provincia, il Pd: dirigenti superpagati e dipendenti bistrattati

È fissato per il 22 giugno alle 12 l'incontro in Prefettura tra Provincia e dipendenti, per cercare una conciliazione, dopo che la Rsu (rappresentanza sindacale unita) e le organizzazioni sindacali hanno dichiarato lo stato di agitazione. I 700 dipendenti dell'ente denunciano una gestione del personale «punitiva e svilente», con tagli «a indennità e rimborsi»; l'amministrazione Pirovano sostiene di aver semplicemente applicato il decreto Brunetta, cercando di mettere ordine.

Sulla questione interviene il consigliere provinciale del Pd Alberto Vergalli: «Il presidente part-time non capisce che i soldi di "risparmiati" dai dipendenti non possono essere utilizzati per infrastrutture e sviluppo del territorio. Perché per investire è necessario che vengano cambiate le misure del governo contro gli enti locali. Non conoscendo la struttura che amministra quinte di continua a colpire i lavoratori di Via Tasso: taglia i rimborsi per l'utilizzo del mezzo proprio per

ragioni di servizio (e quindi per il proprio lavoro mentre lui come parlamentare ha i biglietti dell'aereo gratis), i pagamenti delle progettazioni e qualche spicciolo qui e là per le indennità dei lavori notturni. E chi viene colpito è ovviamente il personale dipendente (che già subisce il blocco del proprio contratto per i prossimi tre anni) e non nello stesso modo i dirigenti. Infatti il fondo per la dirigenza risulta pari a 769.621,87 euro, destinato a corrispondere le retribuzioni di

posizione e di risultato di soli 13 dirigenti. Per i "normali dipendenti", vale a dire per 629 lavoratori, il fondo risulta pari a 2.831.639,49 euro. Questa cifra corrisponde, come indicato dalla funzione pubblica della Cgil, a una quota media lorda pro-capite annuale di 59.201 euro destinata alla dirigenza mentre per i dipendenti rimane una quota di 4.501 euro in media ognuno (che in gran parte finanziano lo stipendio ordinario). «Attendendo che il prefetto possa far ragionare Pirovano - conclude Vergalli - si spera che la reazione dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali gli possa far cambiare idea, magari in senso più federalista». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN BREVE

**FIOCCO ROSA**  
Benvenuta ad Anita Serpellini

Fiocco rosa in redazione. Ieri alle 15,58, nel reparto di Ostetricia degli Ospedali Riuniti, è nata Anita Serpellini, figlia dell'inviato de «L'Espresso» Stefano Serpellini e della giornalista Manuela Bergamonti. La bimba pesa 3,720 chili e sta bene. «E bella come la mamma, ha i suoi occhi, capelli e colori», dice emozionato il papà. Auguri alla piccola Anita e ai neogenitori da tutta la redazione.

**QUESTURA**  
Indiano cambia le generalità

Dalla questura arriva l'annuncio del cambio di generalità di un cittadino indiano. Su richiesta dell'Ambasciata indiana e verificato il permesso di soggiorno rilasciato dalla questura di Bergamo si rende noto il cambio di generalità del signor Singh Surrinder residente in via Magrini 8 a Bergamo, proveniente dall'India. Il nome del signore di origini indiane diventa Singh Gurmukh.